



## OSSERVATORIO ECONOMICO 31/2016

*9 settembre*

*Red.: Vogrič*

### POLITICA ECONOMICA

- **Prezzi dei derivati petroliferi**

Alla sua prima seduta di questo mese il Governo ha deciso ieri di prolungare nuovamente, per altri due mesi, l'attuale meccanismo di regolamentazione dei prezzi della benzina 95 ottani e il diesel, che vengono aggiornati ogni quindici giorni sulla base della metodologia che tiene conto dei prezzi sul mercato mondiale e sul rapporto di cambio fra dollaro ed euro (in vigore dal 2000). A seguito della riunione il Ministro dello Sviluppo economico, Zdravko Počivalšek, che sostiene la liberalizzazione dei prezzi, ha precisato che non si è proceduto in tal senso in quanto alla riunione non erano presenti i decision-makers del Ministero delle Finanze (la Ministra ad interim Alenka Smerkolj e la candidata per l'incarico di Ministra, Mateja Vraničar Erman).

Al riguardo, sui mezzi di informazione si è sviluppato un vivace dibattito. Il Finance ha criticato la posizione del Ministro Počivalšek: "Se il Ministro desidera liberalizzare i prezzi dei carburanti dovrà come prima cosa assicurare le condizioni minime per il funzionamento del mercato. Questo in realtà non esiste. Pertanto il Ministero e lo Stato dovrebbero prendere provvedimenti per incentivare il suo funzionamento e per impedire una situazione di monopolio". La testata si riferisce al fatto che la società Petrol detiene oltre il 60% della quota di mercato e che, assieme alla OMV, controlla il 90% della vendita al dettaglio dei derivati petroliferi. Per Finance la soluzione migliore sarebbe dividere la Petrol in tre parti per poi procedere alla vendita di due di queste.

Il Delo dimostra invece che la liberalizzazione dei prezzi non farebbe altro che aumentarli e non diminuirli, come qualcuno potrebbe pensare in nome del libero mercato. Basandosi su una ricerca governativa, la testata sostiene che la liberalizzazione farebbe aumentare il margine commerciale da parte dei venditori e, di conseguenza, i prezzi. Pertanto i camionisti e gli automobilisti di transito non acquisterebbero più i derivati petroliferi in Slovenia, ma nei Paesi vicini dove (ad eccezione dell'Italia) i prezzi sono più bassi. Questo comporterebbe anche minori entrate nelle casse dello Stato. Da qui le riserve in merito alla liberalizzazione dei due derivati maggiormente venduti nel Paese.

## INFRASTRUTTURE

- **Sistema elettronico di pedaggio per i mezzi pesanti**

La Società autostrade (DARS) ha firmato con Telekom Slovenia e la norvegese Q-Free l'accordo sull'introduzione del sistema di pedaggio elettronico sulle autostrade slovene per i mezzi pesanti (inclusi gli autobus) il cui peso supera le 3,5 tonnellate. L'accordo, "pesante" 110,5 milioni di euro, entrerà in vigore dopo il pagamento delle garanzie bancarie: successivamente la compagnia telefonica slovena e il partner norvegese avranno un anno di tempo per eseguire i lavori, riporta il Finance.

Per l'affare avevano proposto un'offerta altre tre società, fra cui la società slovena Cetus, in collaborazione con l'italiana Autostrade Tech e la Inženiring Informatika.

- **Multe**

Si calcola che negli ultimi 8 anni gli operatori della Società autostrade (DARS) abbiano comminato 394.000 euro multe, che avrebbero portato nelle casse dello Stato 59 milioni di euro, quasi il valore del tunnel di Monte San Marco fra Capodistria e Isola, riportano i media.

## IMPRESE

- **Cimos**

Il Delo scrive che si sta prolungando il procedimento di vendita della società Cimos (componentistica auto) alla Palladio Finanziaria di Vicenza. Le trattative fra il proprietario di maggioranza, la Bank Assets Management Company ("bad bank"), e il consorzio delle banche creditrici sono infatti ancora in corso; inoltre ci sarebbero incertezze sul procedimento legale nei confronti della Cimos da parte dell'agenzia croata per il risanamento delle banche (DAB). La "bad bank" ha assicurato tuttavia che le trattative si concluderanno entro quindici giorni.

I venditori della Cimos avevano accolto l'offerta della Palladio Finanziaria nel luglio scorso e allora era stato fissato che la firma dell'accordo di compravendita sarebbe stata perfezionata entro il 9 settembre prossimo.

## AGRICOLTURA

- **Vino terrano**

In un articolo dal titolo "Nuova battaglia per il vino sloveno del terrano", il Delo scrive che gli organi ispettivi e il Ministero dell'Agricoltura hanno annunciato provvedimenti contro i trasgressori croati che adoperano il marchio terrano per il vino prodotto nell'Istria croata. Hanno fatto presente che a fine giugno è scaduto il periodo di tre anni previsto per la vendita delle vecchie scorte di questo vino e che le irregolarità (dato che la Slovenia ha protetto questo marchio) saranno segnalate anche alla Commissione Europea.

In un commento successivo la testata critica il fatto che la Croazia abbia rivendicato l'uso del marchio solamente alcuni anni fa e non al momento della sua protezione, quando non aveva posto obiezioni. Inoltre il terrano "è diventato simbolo dell'unità, della caparbietà e di una più forte consapevolezza nel far valere un diritto che semplicemente non permettiamo che ci venga tolto".

## ARTICOLI

09-09-2016 - **SOLE 24 ORE**

[La Siad acquisisce una società slovena](#)

di **R.i.t.**

---

**Ambasciata d'Italia a Lubiana**, Snežniška ulica 8, 1000 Ljubljana

[www.amblubiana.esteri.it](http://www.amblubiana.esteri.it); [commerciale.lubiana@esteri.it](mailto:commerciale.lubiana@esteri.it)

tel. (00386) 1 426 2194

**ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane**

Ufficio di Lubiana, Cankarjeva 10, 1000 Ljubljana

[www.ice.gov.it/paesi/europa/slovenia/](http://www.ice.gov.it/paesi/europa/slovenia/) ; [lubiana@ice.it](mailto:lubiana@ice.it);

Tel: (00386) 1 4224370